

**AL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA PRESSO IL  
TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA tramite i carabinieri  
della Stazione di Saline Joniche**

Il sottoscritto Giovanni Verduci, nato a Melito Porto Salvo il 21 agosto 1973 (C.F. VRD GNN 73 M 21 F 112 U) e residente in Montebello J.co, alla Via Marchione, n. 11, fraz. Saline

**Premesso**

che lo scrivente è un giornalista, regolarmente iscritto all'Albo dei Giornalisti professionisti e presta la propria attività, quale caposervizio, per il Quotidiano della Calabria, redazione di Reggio Calabria;

nella sua veste di giornalista si è sempre occupato di tematiche rilevanti per il territorio, riportando fedelmente i fatti o gli eventi per come verificatisi, offrendo ai lettori anche approfondimenti sui temi trattati, con proprie valutazioni e riflessioni.

Il sei luglio 2012, il sottoscritto (poiché i corrispondenti di zona erano impegnati), ha dato la propria disponibilità ad offrire il resoconto su un incontro tra i Sindaci del territorio, programmato su iniziativa ed impulso del Sindaco di Montebello Jonico, teso a conoscere pareri e determinazioni sul tema della realizzazione di una centrale termoelettrica a carbone da realizzarsi in Saline Joniche. Progetto che ha,

recentemente, ricevuto il parere favorevole della Presidenza del Consiglio dei Ministri in tema di compatibilità ambientale.

L'iniziativa era stata ampiamente pubblicizzata dagli organi di stampa locali e nella piazzetta antistante la delegazione municipale di Saline Joniche (luogo dell'incontro), si erano radunati alcuni sostenitori del NO e del SI alla centrale.

L'incontro si è svolto a porte chiuse ed il sottoscritto, così come i corrispondenti di altre testate, anche on line, dopo aver chiesto di poter partecipare allo stesso ha atteso, pazientemente, che quello si concludesse, per poter raccogliere le dichiarazioni dei partecipanti.

Dopo circa due ore, durante le quali i sostenitori del No e del SI manifestavano, in modo composto, anche innalzando cartelli (tra i quali vi era la riproduzione di gigantografie elettorali dell'attuale Sindaco di Montebello, affermanti il NO AL CARBONE) o indossando magliette colorate (arancioni per i sostenitori del SI e nere per quelli del NO) la riunione si è conclusa e la stampa (così come il pubblico) è stata ammessa nella saletta dove si era svolta la riunione.

Ai rappresentanti della stampa è stato concesso di potersi sedere per prendere appunti e, nel contempo, alle spalle dei giornalisti presenti, si sono accalcati i dimostranti che tenevano in bella mostra i cartelli utilizzati prima.

Il direttore di una televisione locale ha intervistato il Sindaco Guarna, che ha esplicitato le determinazioni cui erano giunti i vari rappresentanti degli enti locali presenti.

L'intervista, cominciata con una seppur labile protesta, per l'esclusione della stampa dalla riunione, è stata, dopo pochi secondi interrotta dal Sindaco che ha severamente apostrofato una sostenitrice del NO che aveva innalzato proprio una di quelle riproduzioni delle gigantografie elettorali del Sindaco Guarna che è stata invitata, con toni duri ad uscire o ad abbassare il cartello.

Nella registrazione audio video dell'intervista, si percepisce chiaramente che la manifestante, fermamente redarguita ed invitata perentoriamente ad uscire o ad abbassare il cartello, ha chiaramente replicato: "l'abbasso, l'abbasso", comportandosi conseguentemente, pur se ciò non deve essere stato ritenuto sufficiente per un amministratore del Comune di Montebello Jonico che ha, prima cercato di prendere il cartello e, subito dopo, ha "invitato" la giovane donna ad uscire (cosa immediatamente fatta), prendendosela anche con altri, intervenuti in sua difesa.

Va subito precisato che, essendo i manifestanti (di entrambi gli schieramenti) alle spalle del tavolo occupato dalla stampa, lo scrivente non ha avuto modo di comprendere immediatamente chi fosse la destinataria del perentorio invito, scoprendo solo successivamente che era

proprio la moglie dello scrivente, Sig.ra Anna Comi, che aveva partecipato alla manifestazione, con le più pacifiche delle intenzioni, tant'è che si era portata dei palloncini festosi da innalzare, per come emerge dalla fotografie poste a corredo del servizio dedicato all'argomento dal Quotidiano e dalla Gazzetta del Sud.

Per completezza, deve dirsi, per come risulta anche dalla videoregistrazione, che la Sig.ra Comi non era l'unica che aveva dei cartelli in mano e che vi era addirittura un manifestante per il SI che, nel mentre il Sindaco di Montebello rilasciava l'intervista all'emittente privata (MELITO TV), teneva il proprio telefonino vicino all'intervistato, per far ascoltare, in diretta, al suo interlocutore telefonico, le dichiarazioni che quello stava rilasciando.

L'intervista dell'emittente privata si è conclusa ed a questo punto, ai vari giornalisti presenti (tra i quali il sottoscritto) è stata concessa l'opportunità di porre domande al sindaco Guarna ed agli altri partecipanti.

Al Sindaco Guarna è stata chiesto dallo scrivente (invero, anche dagli altri giornalisti) se la determinazione cui erano giunti era stata quella di opporsi al progetto o se vi erano state delle aperture.

La risposta è stata fornita con richiamo al redatto comunicato, nel quale si affermava la costituzione di un

tavolo permanente composto dai rappresentanti delle istituzioni e che non si escludeva un confronto con la SEI (società proponente).

Il giorno dopo sul Quotidiano della Calabria così come sugli altri quotidiani locali (Gazzetta del Sud e Calabria Ora) nonché sulle testate on line, si è dato ampio resoconto di quanto avvenuto ed il Quotidiano della Calabria ha destinato un'intera pagina all'argomento.

Ovviamente, tutti gli articoli sono stati firmati dallo scrivente ed attraverso quelli si è cercato, oltre che di dare un resoconto, anche di sottoporre delle riflessioni sulle posizioni emerse da parte dei vari rappresentanti istituzionali presenti.

Pur esercitando il diritto di cronaca e di critica, il sottoscritto ha evitato di fare commenti sulle manifestate prese di posizione da parte dei vari sindaci (ed, in particolare da parte del sindaco Guarna) limitandosi a riportare quanto desunto anche sulla base di dichiarazioni informali rilasciate dagli altri partecipanti.

Alle ore 12,48 del 07 luglio, al sottoscritto è stata girata, sulla propria casella di posta elettronica aziendale, una mail che il Sindaco di Montebello Jonico, dott. Antonio Guarna, ha inviato, in data 07.07.12, h. 12,41 dalla propria casella di posta elettronica "[antonio.guarna@tiscali.it](mailto:antonio.guarna@tiscali.it)" al direttore editoriale e al responsabile della redazione di Reggio

Calabria del Quotidiano, dal contenuto altamente offensivo ed infamante che costituisce l'oggetto del presente esposto.

La mail ha per oggetto: **protesta nei confronti del giornalista Verduci Giovanni**. In quella il dott. Guarna, dopo essersi presentato ed aver ribadito che parlava quale Sindaco di Montebello Ionico, ha commentato la pagina dedicata all'argomento, affermando di aver "*potuto notare molte cose censurabili*" .

La mail continuava, affermando che "*il giornalista di cui sopra (lo scrivente ndr) è persona insieme alla moglie, anche ella alle vostre dipendenze (lavora come grafica per il Quotidiano ndr) ed al corrispondente Vincenzo Malacrino (corrispondente del Quotidiano che, anche in passato, si è occupato di tematiche del territorio ed ha scritto sul tema centrale a carbone ndr) attivista in movimenti contro la costruzione della centrale energetica a carbone. Il signor Verduci ha scritto un cumulo di inesattezze, ha insinuato sulla mia persona, ed ha fatto intendere cose che non ho detto, dipingendomi come un terrorista, che a differenza degli altri sindaci, vuole la centrale a carbone; ha protestato molto perché è stato escluso assieme a tutti gli altri giornalisti e testate televisive durante le riunioni dei sindaci del comprensorio, che era prettamente di lavoro e di confronto.*

*In più la signora Verduci, moglie del suddetto giornalista vostra dipendente ha manifestato per la durata della riunione contro il sottoscritto (come si vede anche dalle fotografie da Voi pubblicate) tenendo un cartello di derisione del sindaco Guarna (si ricorda che il cartello altro non era che la riproduzione delle gigantografie elettorali dell'allora candidato a sindaco ribadenti il NO alla centrale ndr)".*

Il massimo dell'offensività la mail inviata dal dott. Guarna lo raggiunge subito dopo, allorquando scrive: *"Quando ho invitato la signora Verduci ad un comportamento più riguardoso, poiché si trovava all'interno della delegazione municipale, il giornalista Verduci, suo marito e vostro dipendente, ha minacciato dicendo di non farlo arrabbiare altrimenti....*

Si concludeva, chiosando *"Mi dispiace per quanto accaduto ma il sig. Verduci non ha la professionalità e l'indipendenza mentale per potere scrivere di questi argomenti, creando danni, oltre che alla mia persona, all'immagine stessa della testata con cui collabora, che è stata sempre libera ed indipendente".*

I periodi e le frasi offensive che, a parere del sottoscritto, integrano gli estremi di reato, anche perché non rispecchianti la realtà dei fatti, costellano l'intero scritto del Sindaco Guarna, in particolare la falsità si apprezza allorquando definisce lo scrivente attivista del NO alla

centrale (unitamente ad altri già informati del contenuto della mail affinché possano esercitare le opportune azioni, qualora voluto) poiché quella circostanza non è veritiera, né, cosa ancor più grave ed offensiva, l'avversione per un progetto che ogni cittadino può manifestare (e nel caso dello scrivente neanche questo è avvenuto) può essere utilizzata per desumere che manchino le capacità professionali o l'indipendenza professionale, poiché nel sillogismo postulato dall'estensore della mail, manca (o è falsa) la premessa maggiore, vale a dire che siano state scritte, nel resoconto giornalistico, **un cumulo di inesattezze**. Non vi è prova (né potrebbe esservi), poiché alcuna insinuazione sulla persona del Sindaco Guarna è stata inserita negli articoli, ed, ancor e maggiormente, non è stato minimamente **dipinto come un terrorista**, che a differenza degli altri sindaci, vorrebbe la centrale a carbone.

Appare evidente che lo sfogo (invero, molto pesante) del Sindaco Guarna è teso a sminuire la portata delle affermazioni da lui fatte nel corso dell'incontro, queste sì, riportate nella loro integralità e, non potrà neanche ritenersi che si tratti di affermazioni carpite da qualche giornalista in modo subdolo, poiché quelle sono state riportate, per come rilasciate dal dott. Guarna nell'intervista all'emittente televisiva che ha ripreso e filmato anche l'unica domanda

fatta dallo scrivente nel coro dell'improvvisata conferenza stampa, nonché la risposta data dal primo cittadino.

Solo ed esclusivamente le risposte date dal sindaco sono state riportate, anche se a margine della riunione, alcuni dei partecipanti ci hanno tenuto a diversificare le loro posizioni, cosa che è stata riportata (seppur al condizionale) in altro articolo sempre collegato all'evento.

La gravità delle affermazioni del dott. Guarna si può apprezzare, con facilità, anche in quelle che lo stesso ritiene essere le possibili conseguenze del comportamento del giornalista, laddove scrive che gli articoli creano *"danni, oltre che alla mia persona (di Guarna ndr), all'immagine stessa della testata con cui collabora (lo scrivente ndr), che è stata sempre libera ed indipendente"*.

Quindi, secondo l'estensore della mail, il giornale dovrebbe essere più oculato nel dare incarico ai propri giornalisti poiché il danno è per lo stesso giornale.

E' evidente che un avvertimento di quel tipo può incrinare i rapporti del sottoscritto con la propria redazione che seppur, ad oggi, si è astenuta dall'adottare iniziative (limitandosi a trasmettere la mail all'amministratore delegato e al capo dell'ufficio del personale) potrebbe, in un futuro prossimo, delegare altro giornalista (magari più vicino ai desiderata del Guarna) per evitare di ricevere (ulteriori) danni all'immagine di indipendenza e libertà del giornale.

Il tutto, esclusivamente, sulla base dell'interpretazione fornita da un personaggio pubblico che ha reso delle dichiarazioni (per fortuna filmate dall'emittente locale) delle quali, poi, probabilmente si è pentito, perchè non è riuscito a trasmettere un messaggio di chiarezza su quello che è l'intendimento del rappresentante istituzionale del territorio.

E che l'errore (ammesso che come tale possa qualificarsi) sia stato commesso dall'intervistato e non dal giornalista (definito fazioso) emerge anche dal resoconto giornalistico fatto dalle altre testate presenti o dalla emittenti locali che hanno parlato, addirittura, di comportamento ponziatesco o di dilettantismo (Melito tv) o nel resoconto di Gazzetta del Sud, laddove si richiamano i cartelli con i manifesti elettorali di Guarna, recanti la dicitura NO al carbone".

Ancora più inquietante e maggiormente danneggiante la reputazione dello scrivente è il passaggio della mail laddove si dice che il sottoscritto, nel momento in cui ha il Sindaco ha apostrofato la manifestante che teneva alzato il cartello riproducente il manifesto elettorale del Sindaco (cosa della quale il sottoscritto non si era minimamente reso conto nell'immediato) avrebbe reagito minacciando il Sindaco, dicendogli *"di non farlo arrabbiare, altrimenti..."*.

Minacciare l'interlocutore non è nello stile (anche di vita) del sottoscritto e, certamente, non rappresentante una metodologia mai condivisa, anzi sempre abiurata.

Né una minaccia avrebbe potuto essere proferita innanzi ad altri e la riprova, per fortuna, è facilmente fornibile, poiché il momento della aggressione verbale da parte del Sindaco di Montebello Ionico alla giovane donna, moglie dello scrivente, è stato filmato e, proprio da quel filmato, si evince con chiarezza che nessuno ha commentato (e men che meno lo scrivente) il perentorio invito da quello rivolto alla manifestante.

Ciò dimostra la volontà dell'estensore e firmatario della mail di diffamare il sottoscritto, dipingendolo come soggetto violento che arriverebbe a minacciare chi si era permesso di intimare alla propria moglie di uscire dalla saletta e di non assistere alla improvvisata conferenza stampa.

Il carattere diffamatorio emerge dal contenuto di tutta la mail e l'unico problema che si potrebbe prospettare è quello connesso alla idoneità del mezzo messaggio trasmesso via e-mail. Dottrina e giurisprudenza sono concordi nel ritenere che il reato sia integrabile anche con comunicazione telematica o informatica, in particolare allorquando il soggetto agente invii a persone diverse messaggi atti ad offendere la reputazione del destinatario.

Orbene, la mail del dott. Guarna (inviata a diversi indirizzi di posta elettronica aziendale) è stata letta ed esaminata dai destinatari e, successivamente, girata, oltre che al sottoscritto, all'amministratore delegato ed al responsabile del personale.

Tutto ciò integra gli estremi della diffamazione, fermo restando che non è possibile sapere se questa sia stata inoltrata anche ad altri destinatari, con successivo invio da parte del dott. Guarna o se quella sia stata girata anche ad altri soggetti non risultanti quali destinatari nell'iniziale invio.

Ciò di per sé integra gli estremi di cui all'art. 595 c.p..

Articolo che prevede, quale aggravante, quella che l'offesa consista nell'attribuzione di un fatto determinato. Cosa avvenuta nella fattispecie.

Ciò premesso, il sottoscritto Giovanni Verduci, con il presente atto, intende proporre, per come in effetti, propone formale

### **DENUNCIA – QUERELA**

nei confronti del dott. Antonio Guarna nato a Reggio Calabria il 08.12.1948, per tutti i reati che il Magistrato riterrà di ravvisare nei fatti sopra descritti ed, in particolare per quello p. ep. dall'art. 595, comma 2 c.p., e ne chiede la punizione secondo legge.

Il sottoscritto si riserva di costituirsi parte civile nell'eventuale instaurando provvedimento e chiede di essere informata, ex art 408 II ^ c.p.p.

Si resta a disposizione del Magistrato e ci si riserva di indicare nominativi di testimoni che possano riferire in merito a quanto riassunto in premessa.

Si allega: stampa della mail di Guarna

    copia del Quotidiano della Calabria del 07.07.2012

    stralcio di copia degli altri giornali (Gazzetta del Sud e Calabria ora.

    Registrazione dell'intervista al Sindaco Guarna del 06.07.12 fatta da Melito TV

    Saline Joniche, 10.07.2012

Giovanni Verduci

---